

## MEDITAZIONE G : L'adorazione Eucaristica



Domenica sera, saremo riuniti per una veglia di adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Questo deve essere per noi uno dei punti più importanti del pellegrinaggio. E lo sarà, se lo prepariamo con cura. Nessuno andrebbe ad un appuntamento importante senza essersi vestito di conseguenza, senza aver riflettuto bene a cosa dire.

Bene, Santa Teresa d'Avila ci insegna che la preghiera è "un incontro di amicizia, solo con quel Dio da cui sappiamo di essere amati." (Vita 8,5). Non improvvisiamo mai un incontro con il più grande degli amici. "Vestiamo i nostri cuori", come direbbe Saint-Exupéry.

### **Cos'è l'Adorazione? È così tanto importante?**

Sì! Questo è molto importante, poiché Dio lo ha fatto il suo primo comandamento: "È il Signore tuo Dio, che adorerai, e solo a Lui adorerai. (Mt. IV, 10)

L'adorazione è un atto dello spirito che riconosce in Dio il suo Creatore, e quindi il sovrano della nostra vita. Questo atto può essere indirizzato a Dio solo perché ogni cosa, assolutamente tutto, gli appartiene di diritto: il nostro popolo, i nostri beni, il tempo che ci dà per vivere ... abbiamo ricevuto tutto, riceviamo tutto da Dio in ogni momento. Senza di Lui, non saremmo nulla! Non apparteniamo a noi stessi, Gesù ci ricorda: "Mi chiami Maestro e Signore, e dici bene perché lo sono." (Giovanni 13:13)

L'uomo moderno, invece, non vuole più adorare; non vuole "perdere tempo" con Dio.

Ma quando un bambino si rannicchia con sua madre, si chiede a cosa serve? Si rammarica di perdere tempo? No. È per lui uno dei momenti più dolci.

È un'esigenza del suo cuore infantile e la più grande gioia che può offrire a sua madre. In questi momenti benedetti e liberi vengono forgiati legami eterni.

Dio stesso, nella Bibbia, si paragona a una madre: "Come una madre accarezza il suo bambino, così io ti consolerò, ti porterò sul mio petto e ti accarezzerei sulle mie ginocchia." (Isaiah LXVI, 13-12)

E anche "Una madre dimentica il suo bambino? È senza pietà per il figlio nato dal suo grembo? Anche se le donne si dimenticassero, io non mi dimenticherò mai te." (Iseah XLIX, 15)

## **Cosa dobbiamo fare di fronte al Santissimo Sacramento?**

Cominciamo la nostra adorazione con un esame di coscienza, sotto l'occhio vigile di Dio. Chiediti sinceramente se in qualche modo adori gli idoli, se, in qualche modo, sei schiavo di uno di quei falsi dei che ci impediscono di arrenderci totalmente al vero Dio: denaro, televisione, Internet, auto, piaceri proibiti, attività rilassate sfrenate, ossessione per il successo.

Caro Pellegrino, facciamo un atto di contrizione veramente sincero e apriamo il nostro cuore.

Quindi, in silenzio, lascia che il Signore Gesù, veramente presente nell'ostia, ti parli. Parlerà direttamente al nostro cuore, mentre conversava con Mosè nel roveto ardente "Come un uomo parla al suo amico". (Es. XXXIII, 11).

## **Cosa ci dirà Gesù?**

Prima di tutto, ci chiamerà con il nostro nome. Perché, anche se ci sono miliardi di persone, conosce ognuno di noi con il nostro nome. Gesù è il buon pastore "chiama le sue pecore una per una" (Gv X.3).

Dio ha veramente qualcosa di speciale da dire a ciascuno di noi.

Qualcosa per ognuno di noi, personalmente, indipendentemente dal fatto che siamo un bambino, un adolescente, un fidanzato, un marito, una moglie, un genitore o un single, nella buona o nella cattiva salute, un peccatore o un fervente discepolo, felice o infelice.

Perciò rispondiamo semplicemente a Lui con "Parla, Maestro" e teniamoci fermi ai Suoi piedi, come Maria di Betania mentre ascoltava le Sue parole (Lc X, 39).

Caro Pellegrino, in questo momento durante l'Adorazione, non ci pensiamo due volte all'utilizzo dei testi del nostro Manuale del Pellegrino. Gesù ci sta parlando con parole semplici e amorevoli.

## **Cosa possiamo dare in cambio a Cristo?**

Parlando con la samaritana, Gesù le chiese "Dammi da bere" (Gv IV, 7). Questo è ciò che sta chiedendo anche a noi. Ma cosa intende con questo? Non gli appartiene già tutto? Ciò che Gesù chiede è il nostro cuore. "Figlio mio, dammi il tuo cuore" (Ufficio del Sacro Cuore / Prov. XXIII, 26).

Perché Dio desidera, con un desiderio infinito, questa libera risposta del nostro amore. Trasformeremo un orecchio sordo? Rifiuteremo il nostro amore per il Signore Gesù che è morto sulla croce per conquistarlo?

Per quanto poveri possiamo essere, possiamo far parte della gioia di Dio dandogli il nostro cuore.

Dio si prende cura del resto: purifica, santifica, riversa la sua gioia divina nelle nostre anime, perché l'amicizia è gioia condivisa.

Attraverso ciò, entriamo in questa intimità dell'amicizia divina. "Non ti chiamo più servo, ma amico", disse Nostro Signore ai suoi apostoli la sera del Giovedì Santo (Gv XV, 15). Questa amicizia è aperta a noi.

In questo impegno, Gesù ci rende il dono più grande: il dono stesso del suo Spirito Santo, ricevuto dagli apostoli nel Cenacolo, che la Chiesa celebra in questo giorno di Pentecoste.

## **Un approccio semplice e fruttuoso**

Caro pellegrino, vedi, un'adorazione è qualcosa di abbastanza semplice. Occorre essere consapevoli che c'è molto da ricevere e che più apriamo le nostre anime, più Gesù ci restituirà il Suo Amore per noi.

Mostriamoci molto semplici con Lui. Chiediamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno.

Diciamo, ad esempio, come padre Berto consigliò a una bambina: "Gesù, ho qualcosa che devo fare; come posso farlo in modo che possa essere a Te gradito? Ho un desiderio nel mio cuore, ti piace? Ho un progetto; Pensi che sia buono?". Come giustamente affermato da padre Berto, "Gesù risponde sempre...".

E se davvero non sappiamo cosa dire a Gesù, ricordiamo la storia travolgente di questo ragazzino filippino. Era uno di quei migliaia di bambini di strada che vivono di rifiuti raccolti in discariche o piccoli lavori. In un giorno di terribile calvario in cui era stato vittima della violenza, padre Thomas, un missionario, entrò nella cappella deserta. Il bambino, credendosi solo, era salito sull'altare e stava abbracciando l'ostensorio.

Sapeva che nella sua sventura solo uno poteva aiutarlo: Gesù, il suo Dio e il suo amico. Abbracciamo anche noi i piedi di Gesù nostro Salvatore.

Caro pellegrino, meditiamo in silenzio questa storia molto toccante e prepariamo i nostri cuori all'incontro di stasera con Gesù presente nell'ostia.